

Indice generale

COMUNE DI NARO



Mappa Elenco vie 6 Numeri utili 8 Cenni storici 10

Regione: Sicilia Provincia: Agrigento Zona: Italia insulare Altitudine: 596 m s.l.m. Abitanti: 7.906 circa Santo Patrono: San Calogero

CAP: 92028

Prefisso telefonico: 0922 Sito: www.comune.naro.ag.it

Numeri Utili

MUNICIPIO

Tel. 0922 953009

Tel. 0922 953020 **INFORMAZIONI TURISTICHE**

Tel. 0922 953021 **BIBLIOTECA**

Tel. 0922 953020

VIGILI URBANI

Tel. 0922 956590 **CARABINIERI**

Tel. 0922 953438 **GUARDIA MEDICA**

Tel. 0922 733812 **CASTELLO DEI**

CHIARAMONTE

Tel. 0922 956273 Associazione turistica Nahar Tour Tel. 0922 958753



Si ringraziano per avere contribuito alla realizzazione della presente guida gli esercizi commerciali, l'Amministrazione Comunale per i testi e le foto. Il Sig. Ignazio Azzoletti per la gentile collaborazione e per averci fornito alcune foto e il Dott. Lillo Novella per i testi ed alcune foto.





C.da Piano Amato - NARO (AG) Tel. 368 7881498 www.agriturismosiciliavitanza.it



BANQUETING HOUSE: Matrimoni - Battesimi - Cresime - Comunioni Anniversari - Compleanni BED AND BREAKFAST | PISCINA

Percorsi guidati per le scuole nel Mini Zoo (Antilopi, Zebre, Cavalli, appaloosa, Tartarughe grandi Anatre, Fagiani, Oche, Asini, Conigli, etc.)



Città di Naro



Questa guida è stata realizzata da "Promoservice Italia", a costo zero per il Comune, grazie alla sponsorizzazione di alcuni operatori economici locali.

Essa mira alla promozione dell'immagine della Città di Naro e alla valorizzazione del suo patrimonio architettonico, artistico, culturale e naturale.

Le origini di Naro si perdono nella notte di tempi e, pertanto, la Città ha oggi un interessante patrimonio archeologico, di cui le catacombe paleocristiane costituiscono la parte più rinomata.



Ma la ricchezza architettonica più rappresentativa è costituita dai monumenti medievali (Castello, Duomo Normanno, Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, Resti delle Mura e delle Porte di Città....) e da quelli barocchi (Chiesa di San Calogero, San Francesco, Sant'Agostino, San Nicolò e SS. Salvatore; palazzi settecenteschi di via Dante, via Piave e via Vittorio Emanuele).

Poi, all'interno delle Chiese e degli annessi oratori e sacrestie ci sono sculture e tele di alta fattura, come gli stalli corali lignei di Sant'Agostino, di San Francesco e della Chiesa Madre; il lavabo rococò dell'oratorio di Santa Barbara; gli affreschi della Chiesa di Santa Caterina e quelli di Domenico Provenzano nelle Chiese barocche, gli oli su tela di Fra Felice di Sambuca, Vito D'Anna, Francesco Narbone e di numerosi altri artisti ignoti.

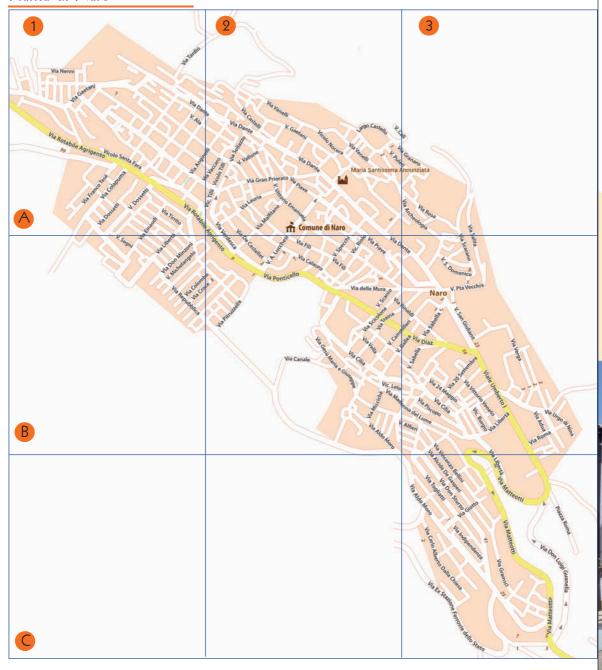
Per non parlare del patrimonio librario della Biblioteca Comunale Feliciana, ove sono custoditi 56 manoscritti, 24 incunaboli, 591 cinquecentine e 3.800 libri editi tra il '600 e l''800. E per non parlare, poi, delle opere grafiche esposte nel Museo Civico e degli abiti d'epoca esposti nella Mostra permanente del Castello.

E infine le bellezze naturali: il lago San Giovanni, la valle del Paradiso, il belvedere di San Calogero e quello di dietro Sant'Agostino.

Tutto questo è Naro. E la presente guida vuole dettagliarne percorsi turistici e bellezze di ogni tipo, da offrire a visitatori e turisti italiani e esteri.

L'assessore alla Cultura (d.ssa Francesca Maria Dainotto) Il Sindaco (dr. Calogero Cremona)

Pianta di Naro







La Borghesiana

RISTORANTE - PIZZERIA BANQUETING



www.laborghesiana-naro.eu | laborghesiana.naro@gmail.com

Ristorante "La Borghesiana" - C.da Iovino Balate S.S. 410 tra Naro e Camastra - Tel. +39 0922 957361 - Fax +39 0922 953451 Cell. 335 5749503

Elenco delle Vie

B2 B2 B3 C3 B1	Mad. del Lume,via Malfitano, via Matteotti, via Miccichè, via	A2 C3	San Giuliano, via Santa Fara, v.lo Scanio, via	B3 A1 B2
B3 C3 B1	Matteotti, via Miccichè, via		Scanio, via	B2
C3 B1	Miccichè, via			
B1		B2	Sarrana via	Do
	k A+ 1 1 1 +		Scarano, via	B3
	Michelangelo, via	B1	Scicolone, via	B2
	Nenni, via		Segni, via	B1
	Nocera, v.lo			A2
	Pecchi, via	B ₂	Tardio, via	
	Piave, via	B ₂	Tilli, v.lo	A2
B2		A2	Tirrito, via	
A2		B ₂		B2
				B3
B2	Pta Vecchia, via		Urgo di Mina, via	В3
	Puleri, via	A2	Vaccaro, via	A2
B2	Repubblica, via	B1	Vallone, via	A2
				A2
		B ₂	Vella, via	B2
A2	Roma, p.zza			B3
	Roma, via			B2
				B3
A2				
B2				A2
	A 1 11			В3
	Salita, via			
	A1 C3 B2 A1 A2 A1 B2 C3 C3 C3 A2 A3 C3 A2	A1 Nocera, v.lo A1 Pecchi, via C3 Piave, via B2 Piave, via A1 Piscopo, via A2 Pitruzzella, via A1 Ponticello, via B2 Pta Vecchia, via Puleri, via B2 Repubblica, via C3 Rinaldi, via C3 Rinaldi, via C3 Roma, p.zza A3 Roma, via C3 Rosa, via A2 Rotabile AG, via B2 S. Domenico, via B1 Sabella, via	A1 Nocera, v.lo A2 A1 Pecchi, via B2 C3 Piave, via B2 B2 Piave, via A2 A1 Piscopo, via B3 A2 Pitruzzella, via B2 A1 Ponticello, via B2 B2 Pta Vecchia, via B3 Puleri, via A2 B2 Repubblica, via B1 C3 Rinaldi, via B3 C3 Riolo, v.lo B2 A2 Roma, p.zza C3 A3 Roma, via B3 C3 Rosa, via A3 A2 Rotabile AG, via A1 B2 S. Domenico, via B3 B1 Sabella, via B3	A1 Nocera, v.lo A2 Sollazzo, via A1 Pecchi, via B2 Tardio, via Tilli, v.lo B2 Piave, via A2 Tirrito, via A1 Piscopo, via A2 Pitruzzella, via B3 Togliatti, via A2 Pitruzzella, via B4 Ponticello, via B5 Pta Vecchia, via B6 Pta Vecchia, via B7 Puleri, via B8 Repubblica, via B9 Repubblica, via B1 Vallone, via C3 Rinaldi, via C3 Rinaldi, via C3 Roma, p.zza C3 XX Settembre, via C3 Rosa, via C4 Rotabile AG, via C5 S. Domenico, via C6 Sollazzo, via C7 Tardio, via C8 Vumberto, via C9 Vella, via C9 Vella, via C9 Verdesca, via C9 Verga, via C9 Vinc. Bellini, via C9 Vitt. Emanuele, via C9 Vitt. Emanuele, via C9 Vitt. Veneto, via C9 Vitt. Veneto, via C9 Vitt. Veneto, via C9 Vitt. Veneto, via



COSCIO DI BADIA NARO



Un vero agriturismo sorge attorno ad un'azienda agricola. Coscio si estende per 74 ettari nel territorio collinare del Comune di Naro (AG), città ricca di storia e di opere d'arte.

Tra le dolci colline si estendono uliveti, frutteti, vigneti, e ampie zone di seminativo che fanno da corona al grande lago collinare, centro della tenuta.

Tra le coltivazioni e i prodotti più importanti c'è il nostro olio, che si caratterizza per essere estremamente fruttato e con un restrogusto erbaceo. Viene realizzato attraverso una prima spremitura soffice a freddo ed utilizzando solo il fiore delle olive.

Spazi all'aperto (giardino) - Piscine e servizi benessere - Animali ammessi su richiesta Attività (area giochi, pesca) - Servizi di ristorazione(menù per diete particolari (su richiesta) ristorante) Internet - Parcheggio - Ristorante





STUDIO DENTISTICO



Dott. Davide Monaco

CENTRO DI PODOLOGIA

Benessere dei tuoi piedi





Ambulatorio medico:

- -Podologo
- -Senologo
- -Cardiologo
- -Studio dentistico



Aperti dal lunedì al sabato

Naro

Incastonata sul pendio di un colle a 596 m.s.m., Naro è uno dei più suggestivi balconi naturali di Sicilia aperto sulla lussureggiante "Valle del Paradiso" e sul "Mare Nostrum": un territorio che per la sua bellezza, per la sua posizione elevata e naturalmente protetta, non poteva disattendere la sua vocazione di laboratorio storico e culturale. Custodita nel grembo di quel crocevia di popoli e culture diverse che da sempre è la Sicilia, Naro è una perla che si sviluppa per continue sovrapposizioni di strati preziosi di storia: un continuo susseguirsi, di vestigia preistoriche, sicane, greche, romane, bizantine, arabe, normanne ed aragonesi. Un continuo intrecciarsi di angoli nascosti, di monumenti, di tradizioni, di credenze, fedi e religioni. Un luogo che ci narra ad ogni passo il succedersi di straordinari attori sull' asimmetrico palcoscenico della storia.

ITINERARI TURISTICI

Itinerario Medievale

L'essenza medievale della città di Naro è caratterizzata dalla presenza di capolavori architettonici risalenti al clima gotico siciliano. Il nostro viaggio nella Naro del Medioevo consiste in cinque tappe:

La prima tappa

La prima tappa del nostro itinerario medievale attraverso la città è rappresentata dal Castello dei Chiaramonte, il quale fu dichiarato monumento nazionale nel 1912. Il castello sorge sulla sommità di un colle situato a 600 m.s.m. denominato anticamente "Monte Agragante". Essa fu costruita, con molte probabilità, durante il XII sec. sulle rovine di un preesistente fortilizio arabo risalente alla



Local history

Naro, set against the slope of a hill at 600 metres above sea level, is one of the most charming and genuine balconies in Sicily, facing the stunning Valle Del Paradise" and the "Mare Nostrum". A land which due to its beauty and sheltered peak position doesn't fail to notice its inclination as a historical and social workshop. Sealed amid a context of different people and cultures which has always represented Sicily, Naro is a pearl that develops consequently to the valuable overlapping layers set down by history and to the ensuing prehistoric "Sicane", Greek, Roman, Byzantine, Arabic, Norman and "Aragonese" ruins. Continually it blends itself among those concealed corners, monuments, traditions, beliefs, faith and religions. A place which narrates regularly the events performed by extraordinary players on that asymmetric stage called historv.

TOURIST ROUTES

Medieval Itinerary

The essence of the medieval city of Naro is characterized by the presence of architectural masterpieces dating from the Gothic Sicilian climate. Our





La Solarelettrica S.r.l. si occupa della sostenibilita' energetica degli edifici, mirando all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili con la massima integrazione architettonica, inoltre si occupa della commercializzazione di componenti e sistemi legati al settore fotovoltaico. Il nostro team di ingegneri e tecnici specializzati offre:

Progettazione | Installazione | Collaudo | Assistenza | Finanziamenti | Corsi di formazione

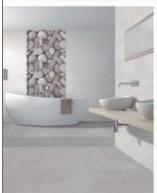
Solarelettrica distribuisce, progetta e realizza:

Impianti di climatizzazione - Impianti elettrici - Impianti antincendio Sistemi di videosorveglianza - Impianti per il trattamento acque



SS.410 - KM 16,217 Naro-Camastra - 92020 Camastra (AG) Phone: +39 0922-959671 | Email: info@solarelettrica.it 100% energia rinnovabile











Elite Ceramiche è l'Heritage di una delle realtà economiche più significative della Sicilia e opera nel settore delle ceramiche per pavimenti, arredo bagno, idrosanitari, parquet e Pannelli 3D per rivestimento di pareti interne.

Grazie all'esperienza, la professionalità e l'entusiasmo dei suoi artefici e la classe, il design, la qualità dei prodotti commercializzati, Elite Ceramiche ha acquisito rapidamente una sempre più riconosciuta reputazione sul mercato.

Attenta alla continua evoluzione in ogni sua declinazione, Elite Ceramiche coglie il gusto e soddisfa le esigenze dei suoi clienti ai quali assicura un autentico supporto.

Un'atmosfera accogliente ed affascinante accompagnano il visitatore alla scoperta dell'eclettico showroom, un luogo non convenzionale in cui è possibile toccare con mano il giusto equilibrio fra qualità e stile.

Una giovane e dinamica azienda dunque, che è al a servizio di tutti coloro che hanno passione per le cose belle e fatte bene.

- ☑ | -Ceramiche
 - -Arredo Bagno
 - -ldrosanitari
 - -Parquet
 - -Pannelli 3D



dominazione dei Berberi. Il castello fu ristrutturato nel 1330 per volontà di Federico III d'Aragona, il quale modificò la sua struttura originaria aggiungendo un Mastio, ossia una torre quadrata nella quale visse durante il suo soggiorno narese. Il lato occidentale della torre reca uno stemma che ne certifica l'appartenenza alla famiglia Aragona; il lato orientale è caratterizzato da due bifore tipicamente gotiche che illuminano la grande "Sala del Principe" situata al primo piano della torre. Nel 1366, Naro passa sotto la signoria di Matteo Chiaramonte, il quale apportò ulteriori modifiche al castello portale d'ingresso a sesto acuto situato ad occidente risale alla fine del '400. Essa è fianchesgiata da due bastioni (opera difensiva) rettangolari. Le mura del castello sono alte e intervallate da due torri cilindriche e da due torri quadrangolari. All'interno della cinta delle mura vi è un vasto cortile con un pozzo situato al suo centro. All'interno del cortile si trovavano gli alloggi della guarnigione, la cappella e le scuderie, inoltre in caso di pericolo rappresentava un rifugio sicuro per i contadini della zona. Il castello occupa una superficie di 1460 mg ed ha un perimetro di 166 m. Per informazioni: Tel. 0922956273

journey into the Middle Ages Naro consists of five stages:

The first step

The first leg of our journey through the medieval city is represented by the Chiaramonte Castle, which was declared a national monument in 1912. The castle stands on top of a hill situated 600 meters above sea level anciently called "Monte Agragante". It was built, with many chances during the twelfth century, on the ruins of an existing Arab fortress dating back to the domination of the Berbers. The castle was renovated in 1330 by Frederick III of Aragon, who modified the original structure by adding a Mastio, that is a square tower in which he lived during his stay Narese. The western side of the tower bears a coat of arms that certifies membership in the Aragon family; the eastern side is characterized by two typical Gothic windows that illuminate the great "Prince" room on the first floor of the tower. In 1336, Naro passes under the dominion of Matteo Chiaramonte, which made further alterations to the castle ogival entrance portal situated to the west from the end of '400. It is flanked by two ramparts (defensive work) rectangular. The castle walls are high and spaced by two cylindrical towers and two quadrangular towers. Inside the city walls there is a large courtyard with a well located in its center. Inside the courtyard were the accommodations of the garrison, the chapel and stables, also in case of danger was a safe haven for local farmers. The castle occupies an area of 1460 m^2 and has a perimeter of 166 m. For information: Tel. 0922956273



ITI DI MANI ITENZION

(24)

(G)

CONTRATTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA ASSISTENZA STRAORDINARIA 24 ORE SU 24 SERVIZI DI FORNITURA RICAMBI ASSISTENZA E INSTALLAZIONE SU VEICOLI REFRIGERATI CARRIER TRANSICOLD ITALIA

Via Giacomo Matteotti 33 | 92028 - Naro (AG) - Tel 0922-957024 | Fax 0922-959861 Cell. 335 5331980 - www.sistemcold.it - info@sistemcold.it Prossima sede ss 410 Naro/Camastra c/da Maredolce



Vendita gomme nuove e usate Vendita cerchi per auto Autocarri e mezzi agricoli Autolavaggio Riparazione e vendita gomme per autocarri e mezzi agricoli Convergenza Soccorso stradale H24 Esclusiva pneumatici General Tire



C.da Margonia - Naro (AG)
Cell. 389 2108425 - cmmaximus@hotmail.de

La seconda tappa

Pochi metri più avanti si trova la seconda tappa del nostro itinerario, ossia l'Antico Duomo Normanno. La costruzione del Duomo fu voluta da Ruggiero d'Altavilla nel 1089 e si crede che si stata edificata su una preesistente moschea. Nel 1174 Gualtiero Offemilio elevò la chiesa alla dignità di Chiesa Madre e le donò il portale. Nel 1266 ebbe luogo la celebrazione della sua consacrazione alla presenza del legato apostolico di Papa Clemente IV e nel 1398 fu promossa Duomo per volere di Martino il Giovane. In quello stesso anno, quest'ultimo arricchì il duomo con una cappella, detta Cappella Maggiore, ristrutturata successivamente nel 1565 da Bernardo Lucchesi Palli. Il vecchio duomo è preceduto da 156 ripidi scalini che partono dalla Via Dante. La scalinata del Duomo fu costruita nel '700, essa rappresenta una tipica concezione medievale della vita intesa come duro pellegrinaggio per arrivare alla salvezza dell'anima. Nel 1771 il duomo fu sottoposto ad un restauro che testimoniò l'introduzione d'elementi tipicamente barocche. A causa del suo stato d'abbandono e del suo conseguente decadimento il duomo fu chiuso al culto nel 1867 per pericolo di catastrofe. Oggi in seguito ai restauri dell'antico duomo, è possibile ammirare la sua vasta facciata caratterizzata da un rosone centrale cieco (finestra circolare), e il portale sormontato da archi a sesto acuto decorati con elementi a zig zag che testimoniano il passato clima gotico siciliano. Al suo interno, si possono ancora vedere gli archi sospesi nel vuoto dell'unica navata, sostenuti da colonne corinzie, un tempo interrotti da una grande cupola.

La terza tappa

La terza tappa del nostro percorso è la Porta d'oro. Oggi, essa rappresenta l'unica porta d'accesso (delle sette che esistevano lungo la muraglia che nel Medioevo circondava la città) che si è conservata nel tempo. Le mura delimitavano un'area romboidale. Costruite nel 1263 furono restaurate nel 1482, ma con il venir meno delle necessità difensive, nel '700 fu avviata una progressiva distru-



The second stage

A few meters ahead is the second leg of our journey, ie the Old Norman Cathedral. The construction of the cathedral was ordered by Ruggiero d'Altavilla in 1089 and it is believed that it was built on an existing mosque. In 1174 Gualtiero Offemilio raised the Mother Church the church to the dignity and donated the portal. In 1266 it took place the celebration of his consecration to the presence of the apostolic legate of Papa Clemente IV in 1398 and was promoted Cathedral at the behest of Martin the Younger. That same year, the latter enriched the cathedral with a chapel, called Cappella Maggiore has been renovated in 1565 by Bernardo Lucchesi Palli. The old cathedral is preceded by 209 steep steps that start from the Via Dante. The steps of the cathedral was built in '700, it represents a typical medieval conception of life as a pilgrimage hard to get to the salvation of the soul. In 1771 the cathedral was subjected to a restoration that witnessed the introduction of typically Baroque elements. Because of his state of abandonment and its subsequent decay of the cathedral it was closed for worship in 1867 warning of catastrophe. Today, as a result of the ancient cathedral restorations, it is possible to see its wide facade characterized by a blind central rosette (circular window), and the portal surmounted by pointed arches decorated with zigzag elements that bear witness to the past Sicilian gothic climate . On the inside, you can still see the arches suspended in the void of the nave, supported by Corinthian columns, a time interrupted by a large dome.





I PRODOTTI

Morgana s.r.l dal 1977 si dedica alla selezione. lavorazione e vendita, anche al dettaglio, di ogni tipo di carne: i nostri laboratori selezionano ogni giorno polli, conigli, carne rossa e selvaggina da aziende italiane per garantire a ogni acquirente una provenienza nazionale. fidata e certificata delle migliori carni del mercato Made in Italy.

ALL'INGROSSO

anni distribuiamo supermercati e macellai in tutta la Sicilia le carni, rosse e bianche, che selezioniamo personalmente dalle migliori aziende italiane. La vendita all'ingrosso è l'ultimo passaggio di una filiera di cui Morgana s.r.l. si occupa in prima persona: dall'acquisto carni "grezze", passando per la loro certosina lavorazione, fino al loro sezionamento e incassettamento, la conduzione familiare dell'azienda segue ogni passaggio per assicurarti, carni pregiate ogni giorno.

AL DETTAGLIO

Se da quarant'anni la famiglia Morgana seleziona e rivende le migliori carne italiane in tutta la Sicilia, non c'è dubbio che nella sua macelleria di Naro sia possibile trovare la più alta qualità di carni rosse, pollame e conigli e molte altre specialità locali.

🎇 INGROSSO MORGANA S.R.L. Via Don Luigi Guanella - 92028 Naro (AG) - Tel. 0922 956560

MACELLERIA MORGANA Via Armando Diaz 71 - 92028 Naro (AG) - Tel. 0922 958976

🎇 ROSTICCERIA MORGANA Via Don Luigi Guanella 26 - 92028 Naro (AG) - Tel. 0922 958763

WWW.MORGANASRL.COM



zione delle mura urbiche. La denominazione Porta d'Oro deriva dal ricco valsente che proveniva dai commerci del vicino ghetto degli Ebrei, e dal frumento che proveniva dalle campagne sottostanti.

La quarta tappa

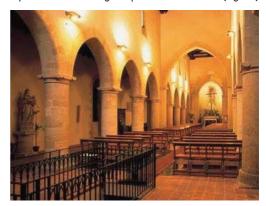
La guarta tappa del nostro viaggio nella Naro medievale ci porta dinnanzi alla Chiesa di Santa Caterina, edificata sulle rovine di un'antica moschea, per opera di Matteo Chiaramonte nel 1366. La chiesa, vide la sua inconfondibile semplicità tipica del tardo gotico essere sostituita con lo stile barocco nel 1725, ma grazie all'interesse del conte Alfonzo Gaetani nel 1937 e successivamente nel 1959 a cura della Sovrintendenza ai Monumenti, furono riportate alla luce le sue pure linee gotiche. La chiesa edificata con pietra arenaria di color giallino, presenta una struttura rettangolare che si sviluppa in tre navate longitudinali, delimitati per mezzo di 14 pilastri e archi a sesto acuto (ogivali) sormontati da un soffitto ligneo a capriate. Sulle navate vi sono ciò che rimane d'alcuni affreschi, ridotti ormai a tracce quasi illeggibili, attribuite a Cecco da Naro (il pittore che dipinse lo Steri di Chiaramonte, la dimora dei Chiaramonte in Palermo, assieme a Simone da Corleone e a Darenu da Palermo). Sulla parte destra della chiesa è riportato su tela un affresco del XV secolo raffigurante, il Transito e l'Assunzione della Vergine, opera proveniente dall'Antico Duomo Normanno. Questa piccola chiesa suscita grande interesse, non

The third stage

The third leg of our journey is the Golden Gate. Today, it provides the only access door (of the six that existed along the wall that surrounded the city in the Middle Ages) that has been preserved over time. The diamond-shaped area bordered walls. Built in 1263 they were restored in 1482, but with the loss of defensive needs, in '700 was initiated progressive destruction of the city walls. The name comes from the Golden Gate valsente rich coming from businesses near the Jewish Ghetto, and the wheat that came from the countryside below.

The fourth stage

The fourth leg of our journey in the medieval Naro brings us before the Church of St. Catherine, built on the ruins of an ancient mosque, for Matteo Chiaramonte work in 1336. The church, he saw his unmistakable simplicity typical of the late Gothic to be replaced with the Baroque style in 1725, but thanks to the interest of Count Alfonzo Gaetani in 1937 and later in 1959 by the Superintendency of Monuments, were brought to light her well Gothic lines. The church built with a light yellow color sandstone, has a rectangular structure that develops into three longitudinal naves, delimited by means of 14 ogival pillars and arches (ogival)



surmounted by a wooden ceiling trusses. The aisles there are the remains of frescoes, now reduced to



solo per la sua grande raccolta di opera d'arte provenienti da diverse istituzioni religiose, ma anche per il suo fonte battesimale marmoreo, databile intorno al XVI secolo, di autore ignoto. Essa è decorata da scudi gentilizi, sui quali sono scolpite le insegne degli Aragonesi, due chiavi, la ruota di Santa Caterina e lo stemma della città di Naro. La coppa invece è ornata da rilievi che rappresentano teste di cherubini alati, da cui si snoda una decorazione di fogli.

La quinta tappa



Finalmente siamo arrivati all'ultima tappa del nostro viaggio nel passato, ossia Palazzo Malfitano Giacchetto. Risalgono al XV secolo gli elementi rimasti della sua struttura architettonica originaria, fra i quali una sottile colonnina trecentesca di gusto catalano della finestra angolare. Donna Antonina Notarbartolo, dopo che la costruzione della chiesa di San Francesco nel 1737 tolse al palazzo la sua splendida vista del mare, decise di donarla alla città, rendendola un alloggio per le religiose e un luogo dove impartire l'educazione alle fanciulle della città. Nel XVI secolo ad essa fu annesso l'ex ospedale San Rocco e l'omonima chiesa, e dopo vari restauri, nel 1749 fu adibito a Collegio di Maria svolgendo la sua attività fino alla prima guerra mondiale. Dal 2000, il Palazzo Malfitano Giacchetto è stato riaperto ed oggi è la sede del Museo della Grafica.

almost unreadable traces, attributed to Cecco from Naro (the painter who painted the Steri Chiaramonte, the abode of Chiaramonte in Palermo, along with Simone from Corleone and Palermo Darenu). On the right of the church is to canvas a fifteenth-century fresco depicting the Transit and the Assumption of the Virgin, a work coming from Ancient Norman Cathedral. This little church is of great interest, not only for its great collection of art work from different religious institutions, but also for its marble baptismal font, dating from around the fifteenth century, author unknown. It is decorated with noble shields, on which are carved the insignia of the Aragonese, two slaves, the St. Catherine's wheel and the coat of arms of the town of Naro. The cup instead is adorned with reliefs representing heads of winged cherubs, from which winds a decoration of sheets.

The fifth stage

Finally we reach the last stage of our journey into the past, ie Palazzo Malfitano Giacchetto. Date back to the fifteenth century the remaining elements of its original architectural structure, including a thin column of Catalan taste of the angular window. Woman Antonina Notarbartolo, after the construction of the church of San Francesco in 1635 took to the palace its splendid view of the sea, he decided to donate it to the city, making accommodation for religious and a place to impart education to the girls of the city. In the sixteenth century it became part of the former hospital of San Rocco and the homonymous church, and after several restorations, in 1749 was used as a College of Mary carrying out its activities until the First World War. Since 2000, the Palazzo Malfitano Giacchetto was reopened and today is the seat of the Graphic Museum.

Baroque Itinerary

Naro has experienced its greatest splendor during the seventeenth century, a period corresponding to the spread of Baroque art, art movement born as a result of the Counter-Reformation Catholic policy.



TERMOIDRAULICA FERRAMENTA Cell. 366 5474874



P. IVA 02429540848 P. 12 Naro - Campobello di Licata Km. 0 - 92028 NARO (AG) e-mail: samoedil@libero.it - Pec: samoedil@pec.it



Itinerario Barocco

Naro ha conosciuto il suo massimo splendore durante il XVII secolo, periodo corrispondente alla diffusione dell'arte barocca, corrente artistica nata in conseguenza della politica della Controriforma Cattolica. In questo periodo la città si arricchisce di notevoli monumenti, alla cui costruzione hanno lavorato artisti con un notevole genio creativo.

La prima tappa

Proseguendo lungo la Via Dante, ci troviamo dinnanzi alla nostra prima fermata; la chiesa del SS. Salvatore, a cui era annesso un tempo il Monastero delle Benedettine, il quale è stato abbattuto per costruire un anacronistico edificio scolastico. La chiesa è stata eretta per volontà del Re Martino il Giovane nel 1398 durante il suo soggiorno a Naro con la Regina Maria. L'avvento dell'epoca barocca vide la totale trasformazione della chiesa. La facciata fu rinnovata solo nel suo ordine inferiore (mentre quello superiore è rimasto allo stato rustico), la quale è stata arricchita con ricchi intagli di tufo color giallino, dandole un aspetto tipicamente spagnolesco. Cinque paraste (semipilastri addossati a pareti con funzioni di sostegno) suddividono gli spazi della facciata, due dei quali si dispongono ai lati del portale; in due nicchie (cavità, spesso a forma di semicilindro, ricavata nello spessore di un muro) profonde si dispongono le statue di San Benedetto e di Santa Scolastica. Di fianco, troviamo il campanile costruito nel 1750, rimasto incompleto. L'interno è composta da una navata unica e da un pronao (atrio) d'accesso. Un tempo, la chiesa era adornata da una bellissima volta affrescata da Domenico Provenzani. Oggi, purtroppo, è possibile vedere solo l'ombra del suo passato splendore. Tra l'ingresso e la porta, vi è il sarcofago di Giuseppe Lucchesi, marchese di Delia e accanto quello di Assuero Lucchesi, l'ultimo duca di Alagona.

La seconda tappa

Continuando il cammino lungo la Via Dante, arri-

In this period the city was enriched with remarkable monuments, the construction of which artists have worked with a great creative genius.

The first step

Continuing along the Via Dante, we are in front to



our first stop; the church of SS. Savior, to which was attached a time the Benedictine Monastery, which was torn down to build an anachronistic school building.

The church was erected by King Martin the Younger in 1398 during his stay in Naro with the Queen Mary. The Baroque period saw the advent total transformation of the church. The façade was renewed only in its lower order (while the upper one is left in a rustic state), which has been enriched with rich tuff notches yellowish color, giving a typically spagnolesco aspect. Five pilasters (semipillars leaning against a wall with support functions) divide the spaces of the facade, two of which are arranged at the sides of the portal; in two recesses (cavities, often in the shape of semi-



PIZZERIA-PANINERIA-GASTRONOMIA ROSTICCERIA-KEBAB

P.zza Cavour, 8 - Naro (AG) Tel. 0922 958094 Cell. 3899688587 - 3209457555 algallodoro@gmail.com

www.pizzanewschool.it

viamo alla nostra seconda fermata: la chiesa di San Nicolò di Bari. La chiesa fu edificata nel 1618 da don Vincenzo Lucchesi con il nome di San Giuseppe; successivamente fu trasformato in monastero da donna Diodata la Lucchese, ospitando le monache di nobile casato. Nel 1785 fu eretta a parrocchia e dedicata a San Nicolò di Bari, vescovo di Mira. La facciata è ornata da motivi manieristici, espressione del primo barocco siciliano. Sopra il portale d'ingresso, è da ammirare lo stemma nobiliare della Famiglia lucchesi Pall sull'architrave.

La terza tappa

Poco più avanti, sempre in Via Dante, vi è la nostra terza tappa: la chiesa Madre e il Collegio dei Gesuiti, entrambi costruite tra 1610 e 1619 ca. per opera di padre Gaspare Paraninfo della Compagnia di Gesù. In conseguenza del «Patto di Famiglia» stipulato nel 1764 tra le famiglie regnanti dei Borboni di Francia, Spagna, Napoli e Parma, nel 1767 vi fu la prima espulsione dei Gesuiti dalla Sicilia; nel 1785 il collegio fu dato alle benedettine della SS. Annunziata per poi ritornare alla cura dei Gesuiti. L'impresa dei Mille testimoniò la soppressione delle corporazioni religiose, e quindi la seconda espulsione dei Gesuiti; per ciò e anche per la chiusura al culto del vecchio duomo Normanno, la chiesa di Gesù fu affidata al clero regolare, elevandosi alla dignità di chiesa Madre.

Ciò che rimane oggi del vecchio collegio gesuita è un portale d'ingresso che da accesso alla parte rimanente del chiostro, a sua volta adiacente alla chiesa. La facciata della chiesa è stata più volte alterata; il suo completamento ha avuto luogo agli





cylinder, formed in the thickness of a wall) deep you will have the statues of St. Benedict and St. Scholastica. Beside, we find the bell tower built in 1750, remained incomplete.

The second stage

Continuing the journey along the Via Dante, we come to our second stop: the church of St. Nicholas of Bari. The church was built in 1618 by don Vincenzo Lucchesi with the name of St. Joseph, later it was turned into a monastery Women Diodata the Lucchese, hosting the nuns of noble birth. In 1765 he was a parish dedicated to St. Nicholas of Bari, Bishop of Myra. The facade is decorated with mannerist reasons, expression of the first Sicilian baroque. Above the entrance portal, it is to be admired the lintel Annunciation.

The third stage

A little later, again in Via Dante, there is our third stop: the Mother Church and the Jesuit College, both built between 1610 and 1619 ca. by Father Gaspare Paraninfo of the Society of Jesus. As a result of the Family Pact signed in 1764 between the ruling families of the Bourbons of France, Spain, Naples and Parma, in 1767 there was the first expulsion of the Jesuits from Sicily; In 1785 the college was given to the Benedictine SS. Annunziata and returned to the care of the Jesuits. The enterprise of the Thousand witnessed the suppression of religious orders, and then the second expulsion of the Jesuits; for this and also for closing





inizi del '900.L'interno è articolato in tre navate longitudinali intersecate da un transetto (braccio che interseca quello longitudinale), che dà luogo ad una falsa cupola. Vicino all'ingresso, proveniente dal vecchio duomo, vi è la fonte battesimale (1484) in stile tardo gotico, l'autore è Nardo da Crapanzano; su essa è riprodotta la scena del battesimo e i dodici apostoli. La Sagrestia contiene un ampio armadio ligneo del 1725 (proveniente dal vecchio duomo), arricchito da statuine poste all'interno di nicchie e da colonne tortili. Esso fu realizzato da due artigiani di Agrigento: Gabriele Terranova e Giuseppe Cardilicchia. Collocato sul terzo altare a sinistra vi è la tela dell'Annunciazione (1780) del Provenzani (foto a sinistra) portato dalla chiesa di SS. Salvatore, e a sua volta proveniente dal Monastero della SS. Annunziata.



La quarta tappa

In Piazza P. Favara c'è la quarta fermata del nostro viaggio nell'epoca barocca: la chiesa di Sant'Agostino. Alcuni storici credono che la fondazione della chiesa risale alla venuta degli eremiti agostiniani, i quali arrivarono in Sicilia per sfuggire alla violenza dei Vandali in Africa nel 493. Essi si rifugiarono sul colle Romito (a nord-ovest da Naro) dove costruirono un convento in cui vissero fino all'occupazione araba. Nel 1117 i monaci se ne andarono dal colle Romito e si trasferirono in un

the worship of the old Norman cathedral, the church of Jesus was entrusted to the regular clergy, rising to the Mother Church dignity.

The fourth stage

In Piazza P. Favara is the fourth stop of our journey in the Baroque period: the church of Sant'Agostino. Some historians believe that the foundation of the church dates back to the arrival of the Augustinian hermits, who arrived in Sicily to escape the violence of the Vandals in Africa in 493. They took refuge on the Romito hill (north-west from Naro) where they built a monastery where they lived until the occupation Arabic. In 1117 the monks went from Hermit Hill and moved in closer to the city (today Piazza P. Favara) where they founded a small monastery in 1254. The architectural elements of the monastery dating from the Gothic period survived until today they are: the blind windows and the sacristy portal. After several renovations to the monastery, in 1707 they began the construction of the new church (which incorporated its ancient structure), completed and blessed by Ludovico The prior Lomia. The building has a Latin cross plan. Its interior is divided into three aisles bordered by two rows of columns; the intersection with the transept gives rise to a large dome. The interior is enriched by the works of Provenzani, ie six altarpieces; a wooden crucifix by an unknown artist, 1535 located on the fourth altar on the left and a baptismal font from '400. The work of a local craftsman are walnut choir worked and carved wooden pulpit. In addition, the church has within it, the funerary sarcophagi of Francesco Alacchi known lawyer and notary Lorenzo Favara nell'antisagrestia. Underlying the church there is a crypt that was used for the burial of Augustinian monks.

The fifth stage

Our penultimate stage sees us in Piazza Garibaldi in front of the church and former convent of San Francesco. The original structure of the church was built in the thirteenth century and after being taken up several times over the centuries, was built in





luogo più vicino alla città (l'attuale Piazza P. Favara) dove fondarono un piccolo convento nel 1254. Gli elementi architettonici del convento risalenti al periodo gotico sopravissuti fino ad oggi sono: delle finestre cieche e un portale della sagrestia. Dopo vari restauri al convento, nel 1707 iniziarono i lavori della costruzione della nuova chiesa (il quale inglobò la sua antica struttura), completata e benedetta dal priore Ludovico La Lomia. L'edificio ha una pianta a croce latina. Il suo interno è articolato in tre navate delimitate da due file di colonne; l'intersecazione con il transetto da luogo ad un'ampia cupola. L'interno è arricchito dalle opere del Provenzani, ossia sei pale d'altare; da un crocifisso ligneo d'autore ignoto del 1535 situato sul quarto altare a sinistra e da un fonte battesimale dal '400. Opera di un artigiano locale sono invece il coro in noce lavorato e il pulpito in legno scolpito. Inoltre, la chiesa presenta al suo interno, i sarcofagi funerari di Francesco Alacchi, noto giureconsulto, e del notaio Lorenzo Favara nell'antisagrestia. Sottostante la chiesa vi è una cripta che era adibita alla sepoltura dei monaci agostiniani.

La quinta tappa

La nostra penultima tappa ci vede in Piazza Garibaldi dinnanzi alla chiesa e l'ex convento di San Francesco. La struttura originale della chiesa fu costruita nel XIII secolo e dopo essere stato ripreso più volte nei secoli, nel 1635 fu edificata la sua struttura attuale. La facciata, ricca di elementi decorativi manieristici e spagnoleschi (nicchie, cariatidi, sculture, mascheroni ecc...), risale al XVII secolo. L'interno è caratterizzato da una sola navata, sovrastata da un'ampia volta sobria affrescata da Domenico Provenzani. Inoltre, la chiesa conserva al suo interno tele di Vito D'Anna (1718-1769), di fra' Felice di Sambuca (1734-1805) raffiguranti San Francesco, e di Eugenio Ragalbuto situati ai lati dell'ingresso, rappresentanti La buona Morte e La cattiva Morte. Nella sagrestia vi è un lavabo di marmo nero che riprende la scena di San Francesco che riceve le stigmate e anche dei bellissimi armadi lignei raffiguranti scene della Via Crucis,



1635, although its present form. The façade is rich with decorative elements Mannerist and spagnoleschi (niches, caryatids, sculptures, masks, etc. ...), dates from the twelfth century. The interior is characterized by a single nave, topped by a wide barrel vault frescoed by Domenico Provenzani. In addition, the church keeps inside paintings by Vito D'Anna (1718-1769), one of 'Happy Sambuca (1734-1805) depicting St. Francis, and Eugenio Ragalbuto located at the sides, representatives of Good Death The bad and Death. In the sacristy there is a black marble sink that echoes the scene of St. Francis receiving the stigmata and also the beautiful wooden cabinets depicting scenes of the Via Crucis, made by a local craftsman. Next to the church is the former convent. With the suppression of religious corporation in 1866, the Franciscans were expelled and the convent was transformed into the headquarters of the City Hall; other rooms instead are occupied by Feliciana Library. Belonging to the former monastery was also the eighteenthcentury cloister of the town hall; it is bordered by a row of columns that give rise to 16 arches.





realizzati da un artigiano locale. Accanto alla chiesa vi è l'ex convento. Con la soppressione delle corporazione religiose nel 1866, i frati francescani furono espulsi e il convento fu trasformato nella sede del Municipio della città; altri locali invece sono occupati dalla Biblioteca Feliciana. Appartenente all'ex convento era pure il chiostro settecentesco dell'attuale sede del Municipio; essa è delimitata da una fila di colonne che danno luogo a 16 arcate.

La sesta tappa

Siamo arrivati in Piazza Roma, alla nostra ultima fermata: la chiesa di San Calogero. San Calogero è il santo patrono della città, egli è venuto da Cartagine per sfuggire alle invasioni barbariche ed è considerato il quaritore delle anime e dei corpi. La chiesa è stata edificata sulla cripta dove viveva il santo eremita. La strada che dal Santuario conduceva a Porta Licata (l'odierna piazza Cavour) fu costruita nel 1750 per opera del guardiano del convento di San Calogero, padre Agozzino da Malta, il quale si occupò perfino della collocazione degli alberi ai lati della strada. La strada fu denominata Viale San Calogero, ma successivamente assunse il nome di Viale Umberto. La costruzione della chiesa risale al 1543. La sua facciata ha un aspetto barocco anche se è stata ripresa più volte; l'ultimo rinnovo risale al 1954. L'interno è articolata da una sola navata; le pareti raffigurano San Francesco, la Pietà e San Lorenzo Giustiniani. Sul lato destro della navata, vi è una piccola scalinata che dà accesso ad una chiesa sottostante che custodisce la statua di San Calogero. La statua è stata realizzata da F. Frazzetta nel 1556, alla cui morte fu completata dalla figlia. La statua raffigura il santo che tiene con il braccio sinistro una scatola d'argento che contiene erbe medicinali, simbolo delle guarigioni. Oltre alla statua, nella chiesa sotterranea, vi è la grotta (opportunamente protetta da sbarre) dove viveva il santo.

Itinerario Archeologico

La prima tappa

A circa due chilometri di distanza da Naro, vi è il Castellaccio. Questo luogo testimonia l'esistenza di un'antica fortezza edificata dai Sicani nel 1240 a.C. circa; alcuni storici reputano che si tratta di Camico la capitale del leggendario regno di Cocalo, re dei Sicani. Essa sorge su un altopiano quadrilungo che regala un panorama strabiliante. Sono sopravissute all'intemperie del tempo: degli avanzi



The sixth stage

We arrived in Piazza Roma, our last stop: the church of San Calogero. San Calogero is the patron saint of the city, he came to Carthage to escape the barbarian invasions and is considered a healer of souls and bodies. The church was built over the crypt where he lived the holy hermit. The road from the Sanctuary led to Porta Licata (now Piazza Cavour) was built in 1750 through the work of the guardian of the convent of San Calogero, father Agozzino from Malta, who took care of even placing trees at the roadside. The road was named Viale San Calogero, but later took the name of Viale Umberto. The church dates back to 1599. Its facade has a Baroque although was shot several times; The last renovation dates back to 1954. The interior is divided by a single aisle; the walls depicting St. Francis, the Pietà and San Lorenzo Giustiniani. On the right side of the nave, there is a small staircase which gives access to a church below which houses the statue of San Calogero. The statue was made by F. Frazzatta in 1556, whose death was completed by his daughter. The statue depicts the saint holding with the left arm a silver box that contains his relics, namely a humeral bone. In addition to the statue, in the underground church, there is the cave (appropriately protected by bars) where the saint lived.

Archaeological Itinerary

The first step

About two kilometers away from Naro, there is the Castellaccio. This site testifies to the existence of an ancient fortress built by the Sicani in 1240



di mura ciclopiche, un'antica scala che forse conduceva alla porta della città e numerose grotte. Emblematico è la torre, che secondo alcune testimonianze, insieme alla torre sulla cima di Naro con quella che era situata sul colle Caravello, costituivano le cosiddette 'tre torri' rappresentate sullo stemma della città di Naro, anche se altri fonti credano che lo stemma rappresenta le torri presenti nella mira urbiche della città di Naro.

La seconda tappa

Altre testimonianze archeologiche risalenti all'età del rame e del bronzo si trovano nella cosiddetta Serra di Furore situata nell'omonima contrada (a sud-est di Naro, sulla SS. 576 per Agrigento). Secondo gli storici questo luogo fu abitato dai pre-Siculi, ossia un popolo forse denominato Pelasgi, provenienti probabilmente dalla Grecia. Qui, nelle rocce sono scavate delle tombe a forno a sepoltura singola o doppia.

La terza tappa

Suscita un grande interesse il complesso catacombale paleocristiano utilizzati tra il IV e il VI secolo d.C., situato in contrada Canale, conosciuta fino al 1879 (anno in cui Francesco Saverio Cavallari la chiamò col termine corretto di "catacomba cristiana") come la Grotta delle Meraviglie. Essa consiste di quattro ipogei (A,B,C,D,). Essi hanno delle caratteristiche analoghe: un corridoio lungo circa 20 metri con unico ingresso a sud, preceduto da un dromos (specie di corridoio che funge d'accesso) a cielo aperto. Tra gli oggetti recuperati vi è una moneta di bronzo di Valentiniano II; vari frammenti di vasellame e cinque lucerne africane.

Festeggiamenti in onore del Patrono San Calogero - 18 giugno

Il 18 giugno di ogni anno, devozione e folklore danno vita ai tradizionali festeggiamenti in onore di San Calogero, il Santo Nero, il cui culto attrae a Naro migliaia di devoti, spinti da una fede sincera. Molto intricata è la questione dei Calogeri in Sicilia, alcuni la fanno risalire all'epoca bizantina (tra i BC; Some historians consider that it is Camico the capital of the legendary kingdom of Cocalo king Sikelian. It stands on a plateau quadrilungo that offers a breathtaking view. They survived all'intemperie time: the remains of Cyclopean walls, ancient staircase that perhaps led to the gate, and numerous caves. Emblematic is the tower, which according to some witnesses, along with the tower on top of Naro with the one that was located on Caravello hill, formed the so-called 'three towers' represented on the emblem of the city of Naro, although others believe sources that the coat of arms is the towers present in aiming urbiche the town of Naro.

The second stage

Other archaeological remains dating back to the Copper Age and Bronze Age found in the so-called Serra Furore located in the homonymous (south-east of Naro on. 576 to Agrigento SS). According to historians, this place was inhabited by pre-Sicilians, or perhaps a people called Pela-



sgians, probably coming from Greece. Here, the rocks are carved out of the oven graves single or double burial.

The third stage

It arouses great interest in the catacombs paleocristiano used complex between the fourth and the sixth century AD, located in the district Canal, known until 1875 (the year when Saverio Cavallari called with the correct term of "Christian catacomb") as the Cave of Wonders. It consists of four hypogea (A, B, C, D,). They have some similar characteristics: a corridor 20 meters long with a single entrance to the south, preceded by a dromos (sort of corridor that acts login) to open sky. Among the items recovered there is a bronze coin of Valentinian II, fragments of pottery and five African oil lamps.



secoli VII e VIII d.C.). Calogero, infatti, in greco vuol dire bel vecchio. Il nostro Santo è stato uno di quei vecchi venerandi che, per sfuggire alle persecuzioni degli ariani bizantini dalle terre dell'impero d'oriente, si trasferirono in Sicilia, dove vissero una grama vita eremitica, venerati dalle popolazioni cristiane. Ed essi, poiché, venuti dall'oriente, nella fantasia popolare, più tardi furono raffigurati con la faccia nera, anche perché la loro festa si celebrava nei mesi più caldi dell'anno. Secondo Daniel Papebrook (1743) e gli inni di Sergio di Fragalà, monaco vissuto nel IX secolo, il Santo di Naro sarebbe nato a Cartagine e sia approdato in Sicilia, insieme a Gregorio e Demetrio, per sfuggire alle persecuzioni dei Vandali d'Africa (sec.V-VI). Secondo altre fonti, il Santo Nero nacque a Costantinopoli.

"San Calogero" June 18

On June 18 of each year, devotion and folklore give life to the traditional celebrations in honor of Saint Calogero, the Holy Black, whose worship in Naro attracts thousands of devotees, driven by a sincere faith. Very intricate is the issue of Calogeri in Sicily, some date it back to the Byzantine period (between the seventh and eighth centuries AD). Calogero, in fact, in greek means beautiful old. Our Santo was one of those venerable old who, to escape persecution of the Byzantine Empire from the Aryan world of the Orient, moved to Sicily, where they lived a hard life hermit, venerated by the Christian populations. And they, because, come from the east, in the popular imagination, were later depicted with a black face, because their party was celebrated in the warmer months of the year. According to Daniel Papebrook (1743) and Sergio hymns of Fragalà, monaco lived in the ninth century, the Holy One of Naro would be born in Carthage and both landed in Sicily, along with Gregory and Demetrius, to escape persecution of the Vandals of Africa (sec. V-VI). According to other sources, the Holy Black was born in Constantinople.

Istituzionalizzato il museo dell'arte grafica di Naro



Il Consiglio Comunale, presieduto da Francesco Riolo, su proposta dell'assessore alla cultura Francesca Maria Dainotto, ha deliberato la formale istituzione del Museo Civico dell'Arte Grafica nella sede dell' ex Ospedale San Rocco/Palazzo Malfitano di via Piave. Il Museo custodisce importanti opere grafiche donate a suo tempo dal maestro Bruno Caruso e, su sollecitazione di questi, da alcune gallerie d'arte e collezionisti privati, come Luisa Adorno e Giuseppe Quatriglio. Tra le opere del Museo Civico ci sono 9 tavole originali da incisioni risalenti al '600, '700 e '800 (tavole di Al-

drovandi, Rembrandt, Pinelli, Goya, Dorè, Hondius) e rinomate opere di noti artisti come Bruno Caruso, Renato Guttuso, Robert Carroll, Piero Guccione, Mino Maccari, Tono Zancanaro, etc... Oltre alla formale istituzione, il Consiglio ha anche approvato lo Statuto del Museo, nel quale viene disciplinata la strutturazione, l'allestimento, l'organizzazione e la gestione del Museo Civico, anche attraverso la realizzazione di attività culturali specifiche e mediante la creazione di un sistema museale

urbano e territoriale integrato nella rete Manifesto Litografia di Guttusomuseale, regionale, nazionale ed internazionale. Il Museo Civico sarà retto da un Direttore Scientifico, un Direttore Tecnico e un Comitato Tecnico-Scientifico che coinciderà col Consiglio d'Amministrazione e che sarà composto dai due Direttori e sarà presieduto dal Sindaco o da un suo delegato.

Le cariche saranno svolte a titolo completamente gratuito.

"Nonostante – a parlare è il sindaco di Naro, Calogero Cremona – di fatto e da tempo, esistesse questa importante struttura nell'ex Ospedale san Rocco/Palazzo Malfitano, tuttavia non era mai stata ufficialmente istituzionalizzata. Adesso, grazie all'impegno dell'assessore Dainotto, il Museo Civico è una struttura istituita anche burocraticamente e potrà entrare a far parte della rete museale regionale e nazionale, realizzando compiutamente l'originario intento del Maestro Bruno Caruso che ha donato al Comune di Naro pregevoli opere costituenti il nucleo iniziale del Museo.

Il Museo adesso potrà presentarsi ufficialmente al vasto pubblico di estimatori, in tutto il suo prezioso tripudio di acqueforti, litografie, xilografie, puntesecche, acquetinte e serigrafie".

Come Arrivare

Testo: Lillo Novella

da AGRIGENTO dalla valle dei templi, si percorre la S.S. 115 per Siracusa per circa 10 KM fino al bivio, dove a sinistra ci s'immette nella S.S. 576 che porta in poco tempo a Naro.

da CALTANISSETTA si percorre la strada a scorrimento veloce CL-AG, quindi si esce allo svincolo per Canicattì, da dove per la S.S.410 si arriva a Naro.

da PALERMO percorrendo la S.S.189 si arriva ad Agrigento, quindi prendendo la S.S.115 per Siracusa, dopo circa 10 KM sulla sinistra, al bivio, ci s'immette nella S.S.576, che porta a Naro.

Oppure: si percorre l'autostrada PA-CT, si esce a Caltanissetta, da dove attraverso la strada a scorrimento veloce CL-AG si arriva a Canicattì, quindi percorrendo la S.S.410 si giunge a Naro.

da CATANIA si percorre l'autostrada CT-PA sino a Caltanissetta, da dove seguendo la strada a scorrimento veloce CL-AG, si arriva allo svincolo per Canicattì, quindi seguendo la S.S.410 si giunge a Naro.

Indice Inserzionisti Naro

Agenzia di viaggi NAHAR TOUR 19 Agriturismo	Gommista elettrauto officina GOMME VIP MARINO 11 Ingrosso e dettaglio carni e polli
COSCIO DI BADIA 6	MORGANA 13
TENUTA VITANZA 2	Marmista
Bar	BALDANZA MARMI 14
HAPPY HOUR 12	Pasticceria Caffetteria
Ceramiche e arredo bagno	MILAZZO 4
ELITE CERAMICHE 9	Pizzeria panineria rosticceria
Edilizia	AL GALLO D'ORO 16
SA.MO. EDIL	Ristorante Pizzaria Banqueting
Energia alternativa	LA BORGHESIANA 5
SOLAR ELETTRICA 8	Sistemi di refrigerazione
Falegnameria	SISTEM COLD 10
ROCCA 18	Studio medico
Ferramenta	GE. SA. POLIDENTAL 7
ELETTROIDRO 19	Telecomunicazioni e cellulari
Gioielleria	MAURIZIO CIOTTA 17
FIORE 18	









